

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Una visita al nostro Cimitero.

CAMERA. — Il presidente Marcora commemora il deputato Massimo Bonardi, ricordando la parte da lui presa nella campagna del Trentino (1866), il suo sottosegretario al ministero della pubblica istruzione e della grazia e giustizia. Parecchi deputati, il sottosegretario all'istruzione on. Pinchia ed il ministro Rava si associano. Si manderanno condoglianze alla vita e famiglia. Si commemora quindi l'ex deputato Colombo-Quattrozzi di Modena; e gli si associa il ministro Rava. Anche alla città di Modena e alla famiglia dell'estinto sarà inviato un telegramma a nome della Camera. Svolgonsi quindi alcune interrogazioni. Continua poi la discussione dei disegni di legge relativi al credito fondiario e ipotecario.

Ogni tanto, se non si è affetti da setticismo, riesce di sommo conforto il fare una visita ai nostri cari che dormono là, nel Camposanto silenzioso, dove già tante generazioni furono affidate alla pia terra; e qualche volta anche si prova una certa soddisfazione nel vedere da tutti indistintamente, ricchi e poveri, dedicare pieuose memorie: ai congiunti, arricchite molte volte anche di pregiati lavori artistici che vanno continuamente ad adornare non solo il nostro Cimitero Monumentale, ma anche il Cimitero comune ed in ispecie i riparti dei posti riservati. In uno dei quali, per accennare oggi a qualche lavoro, attira l'attenzione del visitatore intelligente il grandioso Monumento in stile Egeico della famiglia D'Aroneo su disegno dell'illustre architetto Raimondo.

architetto Valentino Presani, o s'imponesse per la bellezza delle linee architettoniche come pure per la grandiosità della composizione, in stile ionico classico, che tanto armonizza con il mestissimo luogo. Non credo di errare nel dire, che questa è una delle più belle opere idente dall'illustre architetto. E qui, ad onore del vero, bisogna dire che anche l'impresa Rizzani, assistente del lavoro di costruzione ha fatto il proprio dovere, superando non poche difficoltà sorte in causa del lavoro, per cambiamenti avvenuti nelle fondazioni, e per ragioni di statica; così da meritarsi la lode di molti intelligenti, si per la solidità del lavoro, come per il materiale impiegato, e la massima accuratezza nella costruzione dei muri.

E siccome non vi è rosa senza spina, per mio conto non comprendo il motivo per cui le presenti cancellate vennero addossate ai fusti delle colonne, e non isolate e poste in opera ad una certa distanza dall'atrio, dato lo spazio esterno di cui è possessore il Comune. Forse, in seguito si comprenderà la « necessità artistica » di rimediare a questo, che per me, lo confesso, è un difetto grave. G. Petrioni.

Publicazioni.

L'uscita lottiva numero della bellissima illustrazione « La Stampa Sportiva ». Numero interessantissimo per tutti coloro che amano lo sport. Questa bellissima rivista possiamo procurarla ai nostri abbonati con sole L. 3. — Edito a Torino dalla Casa Editrice Nazionale Ronx e Viarengo, è uscito il numero dell'« Artista Moderno » importante rivista quindicinale d'arte applicata all'industria, diretta dal prof. Rocco Caracci. Essa entra ora nel suo 4.º anno di vita ed è utile agli artisti, pittori, decoratori, disegnatrici, incisori, litografi, scultori, fabbricanti di mobili, stuccatori, spezzatori, intagliatori, ebanisti, orologi, scultori secondari, smalti d'arte e mestieri, fatturati professionali, ecc., ecc. Il giornale si pubblica il 10 e il 25 di ogni mese in eleganti fascicoli da L. 0.39 e l'abbonamento costa lire 6 all'anno e lire 3.50 al semestre. L'individuo e la specie (Itoe Sander) del dott. Federico Raffaele professore di anatomia e fisiologia comparata alla R. Università di Palermo. È uno studio originale e pieno di pensiero, corredato da illustrazioni nitide e di numero eseguite. — La « Patria » di Roma narra che ignoti ladri asportarono una cassa forte dalla caserma dei carabinieri allievi ai Prati di Castello. Conteneva 2 mila lire. Rubare ai carabinieri dalla loro caserma... Ecco proprio un colmo!

potrà non sembrare un genio; ma solo che uno si provi a studiarne meglio il carattere, ad avvicinarsi, a immedesimarsi in lui per afferrare il senso riposto e profondo del suo pensiero e l'umanità delle sue aspirazioni, noi ci accorgiamo di trovarci di fronte ad una personalità dal gusto estetico raffinato e dalla mente superiore. Qualcuno si chiederà: « Perché è come Fabio è un genio, se non « ci è nota alcuna delle sue opere? »

Adagio, adagio! Non si ha il diritto di negare a priori che uno possa essere un genio, solo perché siamo imperfettamente informati sul conto suo. Nessuno vorrà mettere in dubbio che tante grandi figure dell'antichità, come Socrate per citarne una, siano uomini di genio. Eppure noi non possediamo una sola riga sia dell'uno che dell'altro, e tutto ciò che è noto solo per l'opera dei loro discepoli. Forse Anna avrebbe potuto essere meno volubile e più umana, poiché ripugna pensare che, pur essendo madre e sposa felice, trovi il gusto e l'opportunità di farsi fare la corte ora dall'uno ora dall'altro con tanta disinvoltura, e penso che nella vita vera non accadrebbe precisamente come vuole l'autore.

rimanere lettera morta, perché nessun altro si era occupato della faccenda all'interno di un giornale di Gorizia e del nostro. La questione, però, non fini così, giacché non era poca l'indignazione suscitata da un tale sopruso.

Che il prof. Babuder — ormai è inutile tacerne il nome — avesse italianizzato nomi slavi, sarebbe stata comprensibilissimo; ma che abbia fatto il contrario, lui, professore di letteratura e lingua italiana, lui italiano, via, la è proprio da notarsi e da bollarsi! Per giunta, ci si assicura che il sig. Babuder, tanto privatamente che pubblicamente, preferisce parlare sloveno; difatti posso assicurarvi che si è dato quasi totalmente nei circoli slavi. E, bensì socio del Gabinetto di lettura italianissimo... ma di questa, dirò dopo.

La situazione in Russia e le voci di pace

La situazione in Russia si è improvvisamente aggravata di nuovo, non tanto per rinnovati disordini e decisioni, quanto per lo sciopero ferroviario, che obbliga a sospendere ogni movimento sulla ferrovia Varsavia-Vienna. Nella Polonia russa le ferrovie non lavorano più! Ed a Varsavia continuano i disordini. Vi fu ucciso il ricco negoziante in caio Zwiab, e si attentò alla vita di Koemes direttore della fabbrica di merletti. Vi si arrestarono 300 studenti. Vi furono conflitti fra cosacchi e truppe. A Pietroburgo, i cosacchi fustigarono donne e operai che si avevano accolti con grida ostili. Vi sono due morti e quindici feriti. A Baku, continuano i disordini e i saccheggi. Di fronte a così fatte notizie, che giungono da ogni parte dell'impero, le voci di pace col Giappone si fanno sempre più insistenti, e cominciano a trovar credito.

La pagina letteraria

Sempre parlando di posti riservati, merita una speciale attenzione anche l'Angelo in marmo sulla tomba Fenili, opera dello scultore Isidoro Zugolo: un po' decorativo se vuoi, ma bello nelle linee d'insieme e pieno di sentimento.

Il Sogno di un genio.

È il titolo del nuovissimo romanzo di Ugo Valcarengli, illustrato dal pittore Felice Carena ed edito dalla Casa Editrice Italiana di Torino. Non trattasi di uno dei soliti volumi che di quando a quando vediamo esposti nelle vetrine dei librai, volumi che, salvo rarissime eccezioni, sono destinati a scomparsire, e scompaiono infatti clandestinamente nello stesso modo con cui vengono in luce, ma d'un'opera d'arte lungamente pensata e giudiziosamente condotta, e nella quale fra l'altro è notevole lo studio e l'analisi profonda dell'anima umana.

Da Gorizia.

La questione del professore slavizzatore di nomi italiani. 21. febbraio. — Fino a ieri la questione di quel tal professore di lingua italiana che — per accaparrarsi la benevolenza degli slavi con lo scopo di giungere a coprire il posto di Direttore delle scuole magistrali femminili — storiava i nomi delle scolare italiane con dei k e con delle pipe, pareva dovesse allontanarlo da sé con orrore: « Vai — grido — vai! Ti odio! tu sei vile come sempre... uccidimi piuttosto! non posso, non voglio! lasciami! »

Il fatto però non termina neppure così...

Vi accennai dianzi che il prof. Babuder è socio al locale « gabinetto di lettura », « circolo dell'intelligenza italiana » di Gorizia. Alla direzione del Gabinetto era nota la questione Babuder, nei più minuti particolari ed un membro della Direzione stessa, alla seduta ch'ebbe luogo ieri sera, volle bollare come si merita, un socio di tal risma, chiedendo all'assemblea l'espulsione sua dalla società. Il membro suddetto fece avvertiti i colleghi, di un tanto, prima dell'assemblea, ma ecco che tutti gli altri membri della direzione protestarono, dichiarandosi contrari alla proposta... Ne insorse un incidente che all'ultimo momento fu però accomodato. Se questo membro fu però consigliato di arrendersi per addvenire a miti consigli col Babuder in seno alla Direzione, non tutti tacquero. Chi ricorse con parole vibrante e roventi fu il sig. Ugo Polilis, studente legale e presidente dell'Unione dei Giovani Friulani, il quale propose un'inchiesta; e se i fatti risultassero pienamente provati, che l'italiano fattosi sloveno sia espulso dalla società.

In Italia e fuori

— La Tagespost di Graz conferma che a Pola oltre il presidio esistente e gli equipaggi della flotta, compresa in questi la milizia della marina, verrà mandato un intero reggimento di fanteria. Aggiunge poi che il governo è intenzionato di abolire le guardie municipali, creando a Pola una l. r. direzione di polizia con un drappello di guardie di p. s. che dipenderebbero dall'autorità militare anziché dal municipio. Per ottenere ciò occorre un voto favorevole della Dieta istriana. L'innovazione significa una lesione della autonomia municipale e perciò è da prevedersi che la proposta governativa troverà forte opposizione alla Dieta istriana. — Con quattro voti contro tre, la Commissione che esamina la domanda di autorizzazione all'arresto di Enrico Ferri ha ieri approvato una pregiudiziale pura e semplice col significato che la sentenza possa eseguirsi anche durante la sessione, senza bisogno di chiedere una nuova autorizzazione alla Camera. — Imperversa in tutto il Cadore una terribile bufera di neve. Le comunicazioni sono interrotte. L'operaio Giuseppe Famer fu investito da una valanga nella località Piss di Sappada e rimase cadavere. Altri operai poterono miracolosamente salvarsi.

Il Sogno di un genio.

Tutto ciò è bello, ma per Anna non basta; e per rivalearsi in qualche modo di ciò ch'ella considera un affronto del cognato, ella chiude il suo cuore a Giulio Tangora, maestro di musica ed amico di casa. Fabio si accorge della nuova predilezione della cognata e ne soffre. Nel castico tumulto di ricordi e rimpianti, quasi vorrebbe si ripresentasse l'occasione di trovarsi solo con Anna; ma questa volta è lei stessa che lo richiama alla realtà, che gli mette sotto gli occhi tutto l'orrore d'un eventuale tradimento. Deluso nella sua speranza, reso titubante dal contegno sospettoso e guardingo di Nardo, il quale fino dal principio aveva intraveduto e temuto la sovrachia intimità dei cognati, Fabio finalmente si decide a lasciare la casa che gli aveva procurato tante emozioni e, un bel mattino, come scosso da un profondo letargo, si trova nuovamente a Napoli coll'animo sereno e tranquillo, al suo consueto lavoro. Questa è in succinto la trama del romanzo: o per meglio dire questi sono i personaggi che hanno una parte preponderante nell'azione; intorno ad essi si agitano altre figure secondarie che attirano pure la nostra attenzione per quel sentimento di verità e di umanità con cui l'autore ha saputo presentarli. Agli osservatori superficiali, Fabio allontanandolo da sé con orrore: « Vai — grido — vai! Ti odio! tu sei vile come sempre... uccidimi piuttosto! non posso, non voglio! lasciami! »

Il Sogno di un genio.

« Il Sogno di un Genio » di Ugo Valcarengli Casa Editrice Italiana, Torino, 1905 L. 3.50. — Corrado, è una prova? vero? è una dura prova? — No, è l'ultima preghiera, l'ultima supplica ch'io ti rivolgo: cedi al mio desiderio, poi non ti tormenterò più, mai più; la nostra colpa sarà sepolta con me! — Si levò, accese con un fiammifero un fastello di legna e vi gettò il pacco di lettere che arsero adagio, adagio; aprì un cassetto o ne trasse un revolver. — Le lettere bruciate, il tuo amante morto: ecco ciò che desideri!... sarai sicura di me, difesa da un grosso spessore di terra!... ma voglio un compenso, oh sì! lo voglio un ricordo ultimo, il bacio di congedo! Ed appressandosi improvviso, lo allacciò la persona con una stretta furiosa di passione. Manuella ebbe un moto di pietà e lo guardò un istante cogli occhi pieni di lagrime, supplicanti. Corrado appariva trasformato da una suprema felicità. — Potremo essere ancora felici, amor mio, abbandonato; fuggiamo! Come se un morso violento l'avesse punta al cuore, a quella parola ella si raddrizzò impetuosamente

Il Sogno di un genio.

Parigi. Il povero servitore non avrebbe domandato di meglio: che di opporsi all'invasione di quegli sconosciuti che violavano la sua consegna, ma non ne aveva avuto né il tempo, né il mezzo. L'alta statura, la forza nervosa di Mailieniers, la vivacità inaspettata dell'attacco, avevano paralizzato tutte le sue forze. Inchiodato sopra una sedia, era restato senza voce, sbalordito, tremante, spaventato anche dalla presenza del generale il quale si drizzava innanzi a lui con severissimo cipiglio, com'egli fosse stato la causa del male, della disgrazia ch'egli ancora ignorava. Bastò qualche minuto secondo ad Alfonso per orientarsi: senz'esitare attraversò l'anticamera, il salone, e si trovò davanti una porta chiusa dalle pesanti cortine di velluto abusato. Cercò d'aprirla, la porta resistette; gli giunse il suono concitato di voci, distinse subito quella di sua moglie, vibrata forte come in atto di respingere qualcuno. Con uno sforzo poderoso delle spalle egli abbattè l'uscio. Manuella si rizzò violentemente, cogli occhi dilatati dallo spavento alla vista del marito ch'ella non

Il Sogno di un genio.

aspettava; dietro di lui, nell'ombra ella vide brillare qualche cosa: era il berretto del generale. In quel momento egli aveva tutto compreso ed una violenta indignazione gli occupava l'anima all' pensiero che Mailieniers fosse stato tradito, lui così buono, così onesto. Compresse nello stesso tempo il piano di Alfonso: egli voleva un testimone dell'adulterio, un uomo fidato e di onore che sapesse mantenergli il segreto. La scena non era durata che qualche secondo: il primo movimento di Corrado fu quello di pararsi di fronte a Manuella per difenderla, nel caso, dall'ira di suo marito e istintivamente afferrò la rivoltella. — Vuole assassinarci? — domandò Mailieniers con accento esprimente un profondo disprezzo; e allontanandolo con un movimento dignitoso del braccio si fece avanti; il marchese, con una collera che gli offuscava il cervello, lo vide appressarsi a Manuella e dirle con voce fremente questa sola parola: — Venite!

Il Sogno di un genio.

capitolo xxvii Castigo. Il cameriere del marchese Corrado d'Orbignac era un ottimo uomo, devotissimo al suo padrone, e si sarebbe accentato di servire anche senza un soldo di stipendio pur di non abbandonarlo. Corrado non mancava di difetti, ma in fondo era generoso e buono, e conservava intatte le antiche e grandi tradizioni della famiglia, ch'era stata una delle prime di

APPENDICE 108

Passione fatale

Corrado cambiò improvvisamente tono. S'era espresso fino allora con leggerezza, con voce quasi scherzosa, come egli stesso non credesse al senso delle sue parole. — Ascolta, Manuella. Ogni uomo ha nella sua vita una donna che è il suo buono e il suo cattivo genio, tu sei stata per me quella donna. Ti ho amata ancor quando fanciulletta mi crescesti a fianco, ma non compresi che per possederti m'era giocoforza vincere tutte le cattive inclinazioni che avevo prese e me ne lasciai travolgere... Poi, venne tutto quello che è successo; ho formato la mia e la tua infelicità, mi punisco da solo, e non mi lagno. Fra qualche giorno, domani forse, ti libererò dalla mia presenza, tu non avrai più nulla a temere di me e non ti pentirai di questa mia insistenza, non ti pentirai d'avermi addolcito questi ul-

timi istanti!... — Basta Corrado — ella esclamò in preda ad un'esaltazione che riempì di gioia il giovanotto. — Accetto con piacere la morte; se tu lo vuoi, dipende da te seminare di fiori questo triste passaggio... Ho voluto rivederti perciò, qui nella mia casa, dove hai portato tante volte il sorriso col raggio della tua bellezza fatale... Solo, unico amore della mia vita, sarai la fata buona che consolerà questo mio ultimo ore, la mano che m'aprirà dolcemente le porte dell'ignoto, il fiore della mia tomba... — Dio! Dio! Ma tu sei pazzo Corrado, ma tu vaneggi... non sai ciò che dici, non comprendi che mi domandi una cosa impossibile. — Ma perché? Chi lo saprà? La morte, Manuella, è muta. — Non posso! Non posso!... — Allora tu non uscirai di qui che passando sul mio cadavere. — Tu oseresti?... — Sì, uccidermi ai tuoi piedi! — Dio! non pensi allo scandalo enorme, alla vergogna che ricadrebbe sul mio nome? — Allora, se hai paura, fa' ciò che ti chiedo.

— Corrado, è una prova? vero? è una dura prova? — No, è l'ultima preghiera, l'ultima supplica ch'io ti rivolgo: cedi al mio desiderio, poi non ti tormenterò più, mai più; la nostra colpa sarà sepolta con me! — Si levò, accese con un fiammifero un fastello di legna e vi gettò il pacco di lettere che arsero adagio, adagio; aprì un cassetto o ne trasse un revolver. — Le lettere bruciate, il tuo amante morto: ecco ciò che desideri!... sarai sicura di me, difesa da un grosso spessore di terra!... ma voglio un compenso, oh sì! lo voglio un ricordo ultimo, il bacio di congedo! Ed appressandosi improvviso, lo allacciò la persona con una stretta furiosa di passione. Manuella ebbe un moto di pietà e lo guardò un istante cogli occhi pieni di lagrime, supplicanti. Corrado appariva trasformato da una suprema felicità. — Potremo essere ancora felici, amor mio, abbandonato; fuggiamo! Come se un morso violento l'avesse punta al cuore, a quella parola ella si raddrizzò impetuosamente

Parigi. Il povero servitore non avrebbe domandato di meglio: che di opporsi all'invasione di quegli sconosciuti che violavano la sua consegna, ma non ne aveva avuto né il tempo, né il mezzo. L'alta statura, la forza nervosa di Mailieniers, la vivacità inaspettata dell'attacco, avevano paralizzato tutte le sue forze. Inchiodato sopra una sedia, era restato senza voce, sbalordito, tremante, spaventato anche dalla presenza del generale il quale si drizzava innanzi a lui con severissimo cipiglio, com'egli fosse stato la causa del male, della disgrazia ch'egli ancora ignorava. Bastò qualche minuto secondo ad Alfonso per orientarsi: senz'esitare attraversò l'anticamera, il salone, e si trovò davanti una porta chiusa dalle pesanti cortine di velluto abusato. Cercò d'aprirla, la porta resistette; gli giunse il suono concitato di voci, distinse subito quella di sua moglie, vibrata forte come in atto di respingere qualcuno. Con uno sforzo poderoso delle spalle egli abbattè l'uscio. Manuella si rizzò violentemente, cogli occhi dilatati dallo spavento alla vista del marito ch'ella non

aspettava; dietro di lui, nell'ombra ella vide brillare qualche cosa: era il berretto del generale. In quel momento egli aveva tutto compreso ed una violenta indignazione gli occupava l'anima all' pensiero che Mailieniers fosse stato tradito, lui così buono, così onesto. Compresse nello stesso tempo il piano di Alfonso: egli voleva un testimone dell'adulterio, un uomo fidato e di onore che sapesse mantenergli il segreto. La scena non era durata che qualche secondo: il primo movimento di Corrado fu quello di pararsi di fronte a Manuella per difenderla, nel caso, dall'ira di suo marito e istintivamente afferrò la rivoltella. — Vuole assassinarci? — domandò Mailieniers con accento esprimente un profondo disprezzo; e allontanandolo con un movimento dignitoso del braccio si fece avanti; il marchese, con una collera che gli offuscava il cervello, lo vide appressarsi a Manuella e dirle con voce fremente questa sola parola: — Venite!

capitolo xxvii Castigo. Il cameriere del marchese Corrado d'Orbignac era un ottimo uomo, devotissimo al suo padrone, e si sarebbe accentato di servire anche senza un soldo di stipendio pur di non abbandonarlo. Corrado non mancava di difetti, ma in fondo era generoso e buono, e conservava intatte le antiche e grandi tradizioni della famiglia, ch'era stata una delle prime di



dei Reduci, una circolare nella quale dichiarava che avrebbe ispirato l'azione sua perfettamente nell'orbita delle istituzioni.

Il 2 giugno del 1882, moriva Giuseppe Garibaldi. Furono giorni di lutto, di dolore sentito profondamente, dal popolo nostro; dolore al quale fu data espressione in cento e cento forme. Fra le commemorazioni, ricordate quella dell'8 giugno; per la quale il prof. Bonini dettò questa epigrafe, allora provvisoriamente dipinta su tela e poi scolpita in lapide e murata sul quel Palazzo Mangilli che aveva, quindici anni prima, ospitato l'Eroe:

Al fiero nuncio  
di Garibaldi è spento  
il popolo udinese  
nella concordia sacra del pianto  
serve indelebile  
il Lo marzo 1807  
in cui  
da questo edificio  
parlo di patria e di gloria  
l'altissimo Eroe  
8 giugno, 1882

Nel 1883, nel 1884, nel 1885, il prof. Bonini commemorò « l'altissimo Eroe ». Pur negli stessi anni, ogniquale volta se ne presentasse l'occasione — triste o lieta — pronunciò discorsi patriottici o educativi, tenne conferenze d'indole letteraria, attese alla carica di consigliere comunale (1883-83), e fu anche assessore all'istruzione pubblica, (1891-93), pubblicò qualche opuscolo d'indole letteraria o commemorativa: fu, crediamo, questo, il periodo più attivo della sua vita pubblica. Con l'appoggio dello Sismitt Doria, si adoperò per ottenere fosse promulgata una legge per la pensione ai veterani; fu segretario (assieme al cav. Raffaello Smeulz) del Comitato per il monumento a Garibaldi — e alla inaugurazione di esso, nel 29 agosto del 1886 parlò, dopo il discorso di Benedetto Cairoli, quale presidente della Società dei Reduci — carica ch'egli tenne fino al 1887, pur continuando, anche dopo, e fino alla immatura sua morte, a giovare alla società in tutti i modi.

Nel 1889, fu tra i fondatori del Comitato locale della Dante Alighieri, di cui fu allora nominato presidente onorario Pacifico Valussi, mentre Pietro Bonini ne fu il primo presidente effettivo, fino al 1895.

Di lui ricordiamo anche la epigrafe dedicata a Giacomo Grovie — il popolano fucilato dagli austriaci in Castello perchè trovato possessore di poche munizioni: epigrafe che la paurosa politica dei nostri governi non permise, per qualche anno, fosse esposta senza mutamenti: al che la fiera del prof. Bonini e della presidenza dei reduci non acconsenti. Nel 1898, però, la lapide poté essere murata di fianco all'Arco Bollani: nè perciò accaddero complicazioni politiche!

Il prof. Bonini prese parte attivissima nella Commissione per le lapidi ai friulani morti nelle gloriose lotte per redimere la Patria dallo Straniero: e insieme col prof. Comencini, con lo Smeulz, con altri rotè vedere quasi sul punto di essere attuata la patriottica e generosa aspirazione.

Qui notiamo inoltre, che il prof. Bonini fu consigliere comunale, oltrechè dal 1883 al '93, anche dal 1901 ad oggi; membro del Consiglio scolastico provinciale e del Consiglio della Scuola popolare superiore dal 1901; del Consiglio dirigente della Scuola d'Arti e Mestieri dal 1891 al 1893.

Fu, dunque, la sua, una vita bene spesa in pro della Patria diletta; onde il suo nome giustamente de- v'essere compreso fra quelli dei benemeriti.

E benemerito fu anche per avere aggiunto lustro al suo Friuli come letterato e come Poeta dialettale valente.

Come letterato, ricordiamo alcune sue Conferenze e lezioni popolari; l'opuscolo « Arte, chiacchiere d'un ignorante »; la sua commemorazione di Carlo Facci, l'indimenticabile presidente della Congregazione di Carità che gli era più che amico fratello; discorsi commemorativi — fra cui l'orazione funebre per un figlio del cav. Kechler — vittima d'una disgrazia; gli studi su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti, Caterina Percoto; le sue lezioni di storia e letteratura patria agli operai nel 1869-70; la commemorazione d'Ippolito Nievo; ecc.

Fu in relazione con patrioti insigni e con uomini illustri nel campo letterario, quali Benedetto Cairoli, Agostino Bertani, Felice Cavallotti, Giuseppe Carducci, Carlo Tenca, Graziadio Isaia Ascoli, Caterina Percoto, Francesco Domenico Guerrazzi, ed altri.

Scrisse anche nei giornali — articoli d'arte o di polemica; anzi, nel 1867 fu direttore, assieme al prof. Marinelli, del periodico settimanale della « Sentinella Friulana » che si distribuiva gratuitamente, nello studio del notaio Puppato, sulla Riva del Castello. Ne era gerente un altro patriota: l'avv. Augusto Berghini, che « cedette » il posto all'avv. Baschiera quando partì per la campagna di Roma...

Un suo articolo *Fanfana giornale* pubblicato in appendice del *Giornale di Udine* contro il sistema del *Fanfana* introdotto, di scherzare su ogni cosa, di « prendere in giro » ogni cosa, gli suscitò contro, per lungo tempo, le frecciate di quel giornale. Il prof. Bonini aveva una fede: epperò, era insorto contro lo scetticismo.

Pubblicò due volumi: « Versi friulani e cenni su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti o Caterina Percoto »; e « Nuovi versi friulani con giudizi sull'autore e appunti polemici ».

Alcuni di quei componimenti resteranno imperitura testimonianza di anima squisitamente poetica e di quanto possa la lingua friulana. Ne riportiamo due sonetti, che ci sembrano fra i più degni:

**Gnott.**  
Fermo tra i burs dal nù, bianche, lusint,  
Voglio la luno si-l'pauz e' al duar.  
Plav cujote ta-i-champs la lùs d'arint  
E al cor il voli de montagne al mar.  
Sint a sbati un balcon; lontàn o' sint,  
E par che si lamenti, un ghan pajar;  
Chantuzin ju avostans, e sott il puint  
Passo l'aghe e sbranzano e torne al clar.  
Jo dia: o' ise, ce nus fassie chesto  
Nature? È parè mèi tant si smalte?  
Parè il seren, la plajo e la tempieste?  
Parè l'odi e l'amor? Parè la vite?...  
È in chet'o' eir, o' o' pensa la rispueste  
Mi sgrisiàn pa-l' strid de la quite.

**L'angelus**  
picture di Millet.  
.... Squilla di lontano  
Che pain il giorno pianger che si muore.  
Chiare e tene di chet bil moment!  
Al mur il di. La stelo dal pastor  
Gimò tal el, e eun vòs di lament  
Sime l'Avamaria, dal nori tòr.  
Vo', contadins, no savè il torment  
De la int che o' servis; dopo il lavor  
L'èis la front sudat, e il eir content  
S'è jo ve in alt a benèdi il Signor.  
In mezz al champs, te tiare che nutis.  
Mande la Fede un rai plen di confiant:  
Promett un di che mai plu no linis.  
Ma pa-mond che no-l'erod, e' al studie l'art  
Di gioi di simpi e studiano al patiss  
L'è disperad pimsir che di de la muar

**Gli esecutori testamentari.**  
Il prof. Pietro Bonini, nominò esecutori testamentari, l'avv. Giacomo Baschiera ed il prof. cav. ing. Massimo Misani, preside del R. Istituto Tecnico.

**Il testamento.**  
Il testamento fu trovato sigillato in una busta, sur un lato della quale stanno scritte queste parole o poco dissimili: Non si potrà aprire questo mio testamento, se non sarà presente l'amico cav. Giacomo Baschiera. Nel caso, in cui egli non potesse per malattia o per qualche altro impedimento, il testamento si aprirà in presenza dell'avv. Schiavi.

**Le disposizioni per i funerali.**  
La cremazione.  
In una lettera aperta, diretta all'avv. Giacomo Baschiera, l'estinto dà le istruzioni per i funerali.

**La commemorazione in seno alla Giunta.**  
Leri, alle 4.30, la Giunta, presenti il Sindaco e tutti gli assessori, fu commemorato — con nobili parole del Sindaco comm. Peelle e dell'assessore avv. Girardini — l'estinto, quale cittadino, soldato, poeta, professore, che prima d'ogni cosa offrì il petto alla patria e poscia dedicò tutto quanto rimaneva di lui all'insegnamento ed al bene della città.

**Le deliberazioni dei professori.**  
Stamane, si radunarono i professori e la Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, per deliberare sulle onoranze al Collega amato.

**Le deliberazioni dei professori.**  
Stamane, si radunarono i professori e la Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, per deliberare sulle onoranze al Collega amato.

**Le deliberazioni dei professori.**  
Stamane, si radunarono i professori e la Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, per deliberare sulle onoranze al Collega amato.

**Le deliberazioni dei professori.**  
Stamane, si radunarono i professori e la Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, per deliberare sulle onoranze al Collega amato.

L'Associazione dei Reduci e Veterani ha pubblicato uno speciale manifesto d'invito ai soci perchè intervengano ai funerali dell'amato commilitone e già benemerito presidente del sodalizio.

Il consiglio dell'Associazione degli impiegati comunali ha pure deliberato d'invitare i soci ai funerali, e ciò « quale doveroso tributo di gratitudine per le benemerite del prof. Bonini verso l'Associazione ».

Al'apertura del testamento, erano presenti: il prof. Misani, l'avv. Schiavi, il notaio dott. Pecolli, e il pretore nob. dott. Fantuzzi.

Il testamento porta la data del 5 febbraio 1896.

Notiamo, fra le disposizioni, questa: ch'egli pensava di stampare un libro: *Il Friuli dialettale; studi critici.*

Ora stabilisce che, avvenendo la sua morte prima della pubblicazione, fossero incaricati di curarne la stampa gli amici suoi avv. Carlo Schiavi e Domenico Del Bianco.

Di questo libro fanno parte ventisette sonetti che a lui procurarono e le gioie e i tormenti dell'arte. Dispone che sia, dagli amici ricordati, pubblicato a scopo benefico e messo in vendita a un prezzo discreto.

Lascia ricordi speciali a parenti e amici: al fratello cav. Aristide; le medaglie e la croce di cavaliere, due volumi dell'Iliade e il ritratto della povera mamma; ai nipoti, pure vari ricordi: così agli amici: avv. Gio. Batt. Billia, dott. Carlo Marzuttini, prof. cav. Misani, avv. Schiavi, dott. Bertolotti di Palma, avv. Dino Presani, Domenico Del Bianco.

Alla Società Dante Alighieri e Reduci, legò lire 50 per ciascuna. Alla fedele serva Maria Rizzi, lire 100 — e la raccomandò anche agli amici.

Dispose che sulla bara sia posta la berretta da garibaldino. Esprime inoltre la volontà che l'urna, dove si raccoglieranno le sue ceneri, sia deposta sul tumolo della famiglia Puppato, dove riposano la mamma e due suoi figli.

**ULTIMA ORA.**  
Un altro assassinio in Russia.  
PARIGI, 23. — Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice che il principe Androniskoff, il quale fece sparare sugli scioperanti di Pietroburgo, fu assassinato a Varsavia, a stiletta.

**Né Russia né Giappone vogliono la pace!**  
LONDRA, 23. — I Circoli giapponesi di qui ritengono inaccettabili dal Giappone le condizioni di pace che i giornali pubblicarono essere state avanzate dalla Russia.

**Pietroburgo, 23.** — Di fronte alle notizie di fonte inglese riguardanti le condizioni che la Russia avrebbe proposto al Giappone per la conclusione della pace, l'Agenzia telegrafica di Pietroburgo dice in grado di dichiarare che non sono affatto cambiate le vedute del Governo Russo, le quali furono già espresse in una nota pubblicata il 18 febbraio. La intonazione di sicurezza a cui sono improntate le notizie dei giornali inglesi ha provocato il più grande stupore. Secondo informazioni di ottima fonte, quelle notizie non possono avere per fondamento che qualche malinteso.

**Pietroburgo, 23.** — Nei Circoli ufficiali si dichiara infondata la voce secondo cui si sarebbero aperte trattative di pace fra la Russia e il Giappone.

**Gli scioperi in Russia.**  
VARSAVIA, 23. — Il treno che doveva partire ieri a mezzogiorno, per Vienna, non lo poté in seguito allo sciopero ferroviario.

**Le vie seminate di cadaveri!**  
BAKU, 23. Siamo in piena anarchia. I conflitti fra gli scioperanti e la forza pubblica continuano violentissimi. Tutte le vie della città sono piene di cadaveri. Tutti gli uffici pubblici e privati sono chiusi. In parecchi luoghi scoppiarono incendi dolosi.

**Colossale incendio.**  
Cinque milioni di danni.  
LONDRA, 23. — Un incendio sviluppatosi ieri in una fabbrica di automobili nel quartiere Longterro, si è propagato rapidamente alle fabbriche contigue malgrado l'opera di pompieri, e ha distrutto fabbrica di carrozze. I danni calcolansi a cinque milioni.

Luigi Montico gerente responsabile.  
Questa mattina cessava di vivere improvvisamente il

**prof. cav. Piero Bonini.**  
Il fratello Aristide e famiglia, le nipoti e gli altri congiunti, ne danno il doloroso annuncio.  
Dilne 22 febbraio 1905.

Un anno è passato dacché **Leonida dott. D'Agostini** con lento crudele morbo fu rubato all'affetto dei genitori, alle speranze legittime della città natale che dall'eccellente suo ingegno e dagli studi seriamente proseguiti si riprometteva lustro e decoro: un anno è passato, e quella scignara tremenda mi è presente ognora. E pochi giorni dopo, il padre suo, rapidamente invecchiato, spezzato dallo sconforto, si ricongiungeva nel gelido sepolcro al figlio adorato!

Quale schianto, per la desolata madre e moglie superstiti! Bene trovò ella rifugio amoroso nella casa del fratello: ma lunghi eterni sono i giorni senza luce, ma lunghe eterne sono le tenebrose notti che ella vive in pianto, disperatamente invocando i cari perduti. Oh strazio ineffabile, pel quale nessun balsamo ha l'umana parola!

A Te, Leonida, che la giovinezza non salvò dalla buia e fredda tomba: a Te, suo padre amoroso, che il fiero colpo uccise — oggi, con rinnovato dolore, il mio pensiero ritorna: e implora da Voi l'unico raggio consolatore per quella infelice che nei lunghi giorni angosciosi e nelle notti insonni vi chiama con voce di lamento. Voi soli potete, da quel mondo migliore in cui Vi ricongiungete amorosi, far discendere sopra il suo cuore sanguinante la confortatrice speranza ch'ella pure un di sarà unita con voi nella eterna pace.

**Ringraziamento.**  
La famiglia Armellini porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che tanto a Udine che a Tarcento vollero onorare la memoria della loro amata Estinta, *Maria Visentini ved. Armellini.*

**Ferro - China - Bisleri**  
Liquore ricostituente  
Il Chemo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:  
IL FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risulamenti talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
F. BISLERI e C. - Milano.

**L'Eguaglianza**  
Società Mutua Nazionale di Assicurazione contro i danni della grandine sedente in Milano  
avverte i signori soci associati che le quote di riparto utili dell'esercizio 1904 sono ritribuibili da oggi presso la locale Agenzia Generale Via Cassignacco N. 9.

**Avviso.**  
Il sottoscritto e serente, avverte la spottabile clientela che avendo con giorno 15 corr. mese acquistate tutte le merci esistenti nel negozio del sig. Andrea Covre, sito presso la barriera di Porta Pascole, colla stessa data ha cominciato ad esercire tale azienda per proprio conto. La tenuta dei prezzi è l'eccellente qualità delle merci di cui d'ora in poi sarà fornito il negozio stesso, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato da numerosi clienti.  
Alessandro Garlati

**Chi spera e non agisce**  
dando tempo al male di progredire, ha poche eventualità di successo: la speranza vuol essere aiutata. Se non si stanca, fugge ed è raro che torni. Quando vi è maggior bisogno di speranza e di cure assidue è nel periodo che segue le malattie acute. Durante questo periodo di sfinimento, nessuno dei poteri fisiologici risponde alle sue funzioni, perciò sono frequenti le ricadute, in tali casi è necessario ricorrere alla EMULSIONE SCOTT il cui potere ricostituente, unito alla massima digeribilità, fa essere il rimedio di azione più sollecita e completa per tutti gli organi vitali, poiché in esso sono contenute gli elementi che nutrono (grassi e fosfori) gli organi vitali. Essi, di chi, costretto dalle alle febbri che accompagnano le malattie infettive, non può rendersi senza un potente ausiliario.

**La Emulsione Scott**  
è senza dubbio il miglior tonico da usarsi come riparatore delle forze. È necessario però non fidarsi delle imitazioni: la EMULSIONE SCOTT è unica, le emulsioni a minor prezzo non hanno alcun effetto curativo. Certificato della Signora Montenegro di Lecce, via Idomeno, N. 60:

*« soffriva da parecchi anni tutti i disturbi prodotti dalla cloro anemia, quali: pallore, vertigini, inappetenza, ecc. ecc. »*  
Estate di chi, costretto dalle alle febbri che accompagnano le malattie infettive, non può rendersi senza un potente ausiliario.

**Concludiamo**  
il miglior rimedio per la speranza: il conforto fisico e la salute riflette con tutto le sue felicità.



**LODEN DAL BRUN**  
— SCUIO —  
Prom. Grav. Impermeabili senza gomma  
Confessioni e Stocche per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Colletti, Vestiti completi — Bagliani — Palato — Mantelline — Stocche — Maglie — Berretti — Cappelli di lana e corallo  
Lavorazione completa delle lana grezza fino alla confezione ultimata.  
Campioni e cataloghi gratis scrivere: **Loden Dal Brun - Soltis - (VENEZIA)**

**Passato! Presente! Avvenire!**  
**CONSULTATE**  
**MADAMA ANNITA**  
Celebre Spiritista  
Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI  
Professoressa di Chiromanzia, Grafologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia, ecc.  
di passaggio per questa città  
Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.  
Dà il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.  
Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti. Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.º piano).  
Per accondiscendere al desiderio della ripettibile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterà ancora quindici giorni in questa Città.  
**Prezzi L. 2, 3, 5, 10**  
Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

**Agricoltori**  
presso l'impresa militare fuori Porta Pracellisono (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

**Udine** presso Chiesa delle Grazie  
**CIVIDALE** Piazza Giulio Cesare  
**Officine Velliscig**  
Biciclette - Motociclette - Automobili  
Impianti di Telefoni  
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene  
APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)  
PAGAMENTI RATEALI

**Ing. C. Fachini** UDINE - Via Manin - Telefono 1-40  
Deposito di macchine ed accessori  
**Il cappello da camino John:**  
1 - AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento o della pioggia.  
2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE o rappresenta quindi notevole economia di combustibile.  
3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.  
Garanzia per DIECI anni  
Più di 200000 venduti!

**Stabilimento** **Dot. V. Costantini**  
**in Vittorio Veneto**  
Lo invecchio giallo col bianco giapponese  
Lo invecchio giallo col bianco Corvè.  
Lo invecchio giallo col bianco cinese.  
Lo invecchio giallo indigeno col giallo cinese (poliglino sferico).  
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

**Terreni da vendere** strada di circoscrizione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

**Malattie d'orecchio naso e gola**  
**Dot. Putelli specialista**  
VENEZIA, S. Marco Calle Ridoetta  
Consultazioni ore 11-12 e 15-17  
In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergio Quattro Corone, ore antimeridiane (4 marzo).

**KRAPFEN CALDI** tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria DORFA in Mercatovecchio.  
STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

**Malattie degli Occhi**  
**Malattie degli Occhi**  
Specialista Dr. GAMBARTTO  
Via Pascole n. 20 - Udine  
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di lunedì e venerdì ore 11 alla Farmacia Filippazzi.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria per Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4



### RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della vescica  
 si guariscono radicalmente, con i soli CONFETTI COSTANZI  
 gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore o la fre-  
 quenza di urinare, i soli che danno alla via genito-uri-  
 naria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose  
 candole. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

Mali venerei. Scati recenti e cronici (goccola  
 militare), ulcere, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente  
 in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o  
 INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOBI  
 COSTANZI dopurativo insuperabile del sangue infetto; gua-  
 risce le afoniti glandolari, dolori dello ossa, impotenza,  
 macchie, eruzioni della pelle, perdita seminali, o qualun-  
 que specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, gra-  
 vantissimo come puramente vegetale. Un flac. ROOBI COSTANZI  
 L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'  
 inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigete all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergel-  
 lina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.  
 In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Bellavante Farmacia alla Loggia,  
 Piazza Vitt. Emanuele, Mirisani Francesco ed altre.  
 Badare che datti medicinali devono portare osternamente la marca di fabbrica  
 distintivo color rosso o firma a mano.

A. Salvati Costanzi  
 inventore  
 dei rinomati medicinali  
**COSTANZI**  
 Via Mergellina, 4  
 Casa propria  
 Napoli



### SENZA RIVALI

**Premiati Dentifrici**  
 (pasta e polvere)  
 dei prof. comm. VANZETTI  
 PROPRIETÀ

**Carlo Tantini - Verona**  
 Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed  
 impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfet-  
 tano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**  
 Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si ri-  
 ceve, tanto la POLVERE, come la Pasta  
 inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta  
 a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa  
 per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col  
 solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



## Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie  
**Navigazione Generale Italiana**

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Est. e vers. L. 33,000,000

**«La Veloce»**  
 Società Italiana di Navigazione a Vapore,  
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

**Rappresentanza Sociale**  
**UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK  
 Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK  
 per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
VINCENZO FLORIO CITTÀ DI MILANO LIGURIA (n. costr.)	Nav. Gen. It. La Veloce	23 Febr. 25 » 28 »	Napoli e Palermo Napoli »	2840 4041 5127	1852 2571 3323	12,74 13,1 15,40	18 18 16

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
DUCA DI GALLIERA SIRIO	La Veloce Nav. Gen. It.	23 Febr. 2 Marzo	Barcellona e Tenerif. Barcel. e Las Palmas	4304 4441	2841 2275	14,1 12,74	20 19
DUCI. DI GENOVA UMBRIA (n. costr.)	La Veloce Nav. Gen. It.	0 » 16	Idem Idem	4304 5260	2793 3383	13,1 15	20 19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe  
 i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos  
 il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»  
**CITTÀ DI GENOVA**  
 Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Teneriffa.

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale  
 il 1 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE  
**VENEZUELA**  
 Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.  
 Durata del viaggio da Genova a Port-Limon 26 giorni, comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia  
 Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

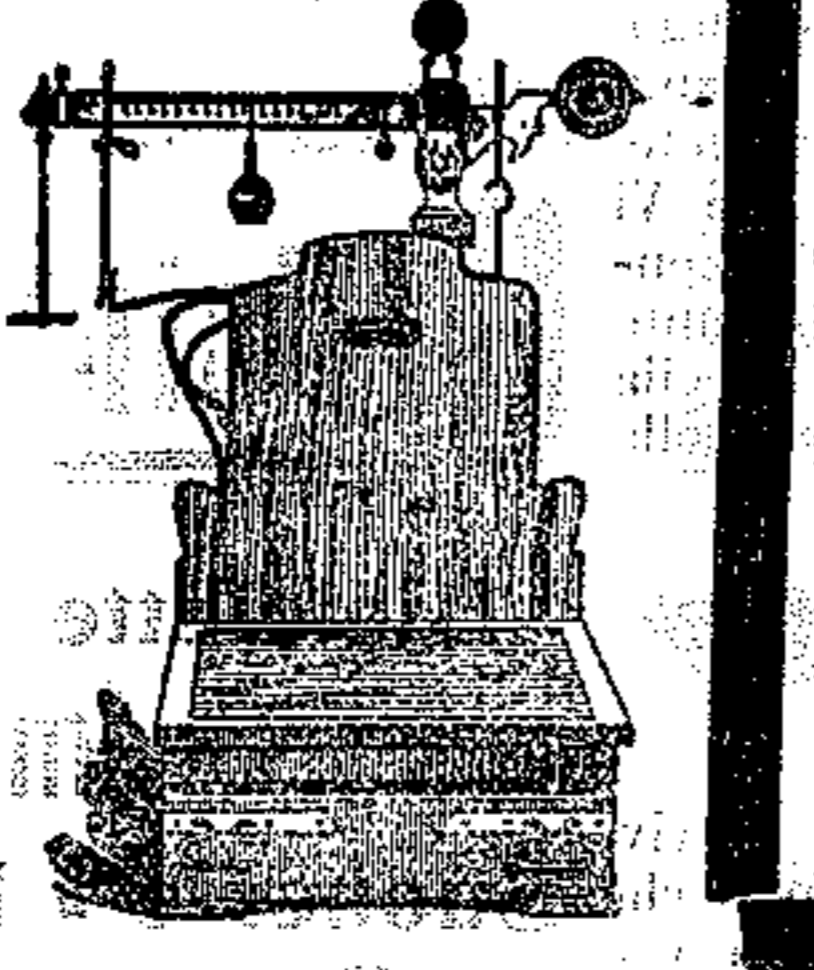
Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 800 con Villo e Cuccetta  
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
 N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte  
 le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord,  
 e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società:  
**signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94**  
 Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.  
 Telefono 234.

**Cogolo Francesco**  
 Callista provetto  
 Via CIVIS 10

**Ing. FACHINI e SCHIAVI**  
 Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)  
 Officina meccanica Via Zanon - Udine  
 Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903  
**Pesa-vagoni 30 tonn.**  
 PESE A PONTE PER CARRI  
 Basculas da 3, 5, 8 e 10q.11  
 BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata  
 PESI e MISURE  
 Costruzioni e riparazioni di macchine  
**BILANCONI da latterie**



**RAFFREDDORI, NEURALGIE, MALI DI GOLA, OVATTA, DOLORI, REUMATISMI, MAL DI RENI**

# THERMOGENÈ

**NON PIÙ TINTURA di JODIO** non più preparati jodici che cor-  
 rodono la pelle e la biancheria.

**NON PIÙ IMPIASTRI** Tapsia, Vesicanti di uso disagi-  
 gradevole e tanto dolorosi.

**NON PIÙ POMATE** né unzioni né linimenti tanto ineffi-  
 caci quanto poco puliti.

**IL THERMOGENÈ** guarisce in una sola notte tutte le affe-  
 zioni di cui sopra.

**IL THERMOGENÈ** si applica sulla parte malata avendo cura  
 che sia bene aderente alla pelle.

**IL THERMOGENÈ** non richiama né riposo né uno speciale regime  
 non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo  
 NELLA SCATOLA

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

**SANTAL MIDY**

Non più  
**ASMA**

all'istante stesso

Ricompensa: Centomila franchi.  
 Medaglia: argento oro, e fuorvi-  
 concorso. Indiezioni gratis. o  
 franco. - Scrivere al D.  
 CLERY a Parigi 53, Boul. St.  
 Martin.

**G. Calligaris** UDI  
 Via Pall...

**Impian**  
 ai  
**riscaldament**  
 • termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti grat

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

### OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe  
 gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di  
 qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
 Prezzi modicissimi.

## LIQUORE STREGA

## TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca  
 di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.